



REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI STUDIO MAGISTRALE IN INGEGNERIA ELETTRICA

CLASSE LM-28

Scuola: Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

Dipartimento: Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione (DIETI)

Regolamento in vigore a partire dall'a.a. 2025-26.

ACRONIMI

CCD	Commissione di Coordinamento Didattico
CdS	Corso/i di Studio
CPDS	Commissione Paritetica Docenti-Studenti
OFA	Obblighi Formativi Aggiuntivi
SUA-CdS	Scheda Unica Annuale del Corso di Studio
RDA	Regolamento Didattico di Ateneo

INDICE

Art. 1	Oggetto
Art. 2	Obiettivi formativi del Corso
Art. 3	Profilo professionale e sbocchi occupazionali
Art. 4	Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio
Art. 5	Modalità per l'accesso al Corso di Studio
Art. 6	Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari
Art. 7	Articolazione delle modalità di insegnamento
Art. 8	Prove di verifica delle attività formative
Art. 9	Struttura del corso e piano degli studi
Art. 10	Obblighi di frequenza
Art. 11	Propedeuticità e conoscenze pregresse
Art. 12	Calendario didattico del CdS
Art. 13	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa classe
Art. 14	Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in CdS di diversa classe, in CdS universitari e di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in CdS internazionali; criteri per il riconoscimento di crediti per attività extra-curricolari
Art. 15	Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio
Art. 16	Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale
Art. 17	Linee guida per le attività di tirocinio e <i>stage</i>
Art. 18	Decadenza dalla qualità di studente
Art. 19	Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato
Art. 20	Valutazione della qualità delle attività svolte
Art. 21	Norme finali
Art. 22	Pubblicità ed entrata in vigore

Art. 1

Oggetto

1. Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Studio in Ingegneria Elettrica Magistrale (classe LM28). Il Corso di Studio in Ingegneria Elettrica Magistrale afferisce al Dipartimento di Ingegneria Elettrica e delle Tecnologie dell'Informazione.

Università:	Università degli Studi di Napoli Federico II
Nome del corso in italiano:	Ingegneria elettrica
Nome del corso in inglese:	electrical engineering
Classe	LM-28 - Ingegneria elettrica

Lingua in cui si tiene il corso:	italiano
---	-----------------

Eventuale indirizzo internet

del corso di laurea:	http://ingegneria-elettrica.dieti.unina.it
-----------------------------	--

Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
--------------------------------	---

2. Il CdS è retto dalla Commissione di Coordinamento Didattico (CCD), ai sensi dell'Art. 4 del RDA. Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'Art. 4 del RDA la CCD ha istituito le seguenti sottocommissioni:
- **Gruppo del Riesame** o Unità di Gestione della Qualità, composto da docenti, rappresentanti degli studenti e personale tecnico-amministrativo, avente il compito di elaborare i documenti per procedure di monitoraggio e autovalutazione annuale e periodica.
3. Il Regolamento è emanato in conformità alla normativa vigente in materia, allo Statuto dell'Università di Napoli Federico II e al Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 2

Obiettivi formativi del Corso

La formazione del laureato magistrale in Ingegneria Elettrica è rivolta all'acquisizione di competenze in ambiti disciplinari che spaziano dalla produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, alla trasformazione, conversione e regolazione della stessa in sistemi anche ampiamente automatizzati, alla sua efficace utilizzazione nel campo della produzione di beni e servizi in ambienti industriali, civili e legati al trasporto pubblico e privato. Oltre a spaziare nei diversi settori dell'Ingegneria Elettrica e, più in generale, nell'intero ambito industriale, il corso di studi rappresenta, anche un efficace raccordo tra la cultura di tipo meccanico-industriale e quella dell'area dell'informazione e dell'elettronica.

Oltre ad approfondire ed aggiornare la preparazione specifica nell'ambito dell'ingegneria elettrica, l'organizzazione del corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica si propone di realizzare una formazione degli allievi a spettro sufficientemente ampio, al fine di assicurare un pronto e consapevole inserimento del laureato magistrale nel mondo del lavoro e di consentirgli di affrontare le rapide trasformazioni tecnologiche che caratterizzano le società moderne.

L'offerta didattica relativa alla Laurea Magistrale si fonda su un approccio di insegnamento, basato su una razionalizzazione generalizzata dei piani di formazione, in grado di conseguire da un lato un più agevole impatto dell'allievo con lo studio e dall'altro un livello di preparazione più solido e concreto, capace di conservare all'ingegnere elettrico la completezza culturale e professionale che lo ha tradizionalmente contraddistinto nel mercato del lavoro.

A tale scopo, il percorso di studi è impostato in modo da privilegiare le seguenti priorità di indirizzo di formazione:

1. integrazione, razionalizzazione e finalizzazione dei contenuti delle discipline definite come propedeutiche, necessarie per approfondire gli strumenti metodologici e di calcolo di base. Quest'area di formazione si pone l'obiettivo di rafforzare la preparazione di base e di renderla nel contempo più operativa, anche ai fini di eventuali studi successivi (Dottorato, Master);
2. razionale allargamento della formazione tecnologica e metodologica nell'area delle discipline definite 'caratterizzanti' dell'ingegneria elettrica, attraverso il coordinamento più stretto con i contenuti disciplinarmente affini dell'elettronica, dell'automatica, della meccanica e delle telecomunicazioni, contemporaneamente presenti ormai nel sistema elettrico, irreversibilmente orientato verso una sempre più spinta integrazione tecnologica;
3. mantenimento di una chiara valenza interdisciplinare alla formazione professionale generale, capace di garantire al laureato magistrale di inserirsi nel mercato professionale innanzitutto da 'Ingegnere'.

L'offerta didattica è, dunque, finalizzata a far conseguire nei tempi programmati un titolo di studio valido e flessibile, corrispondente ad una preparazione capace di far cogliere ai futuri laureati magistrali tutte le possibili opportunità offerte dal mercato del lavoro, anche nell'ottica della crescente richiesta di mobilità da parte del mercato stesso, sia in Italia che all'Estero. Ciò anche perché la flessibilità insita nella formazione a largo spettro può consentire all'ingegnere magistrale elettrico di aggiornare con estrema facilità il proprio bagaglio culturale e professionale, a fronte della costante evoluzione tecnologica e conoscitiva nei vari rami dell'ingegneria e di mantenere quindi competitiva la propria preparazione tecnica e metodologica nelle aree professionali di competenza.

Gli obiettivi formativi specifici possono declinarsi nei seguenti percorsi, suddivisi per aree di apprendimento:

- a) Attività formative "caratterizzanti" comuni;

- b) Attività formative “affini e integrative”;
- c) Attività formative del percorso “Mobilità elettrica”;
- d) Attività formative del percorso “Energia elettrica e smart grids”;
- e) Attività formative del percorso “Industriale e Progettazione”.

Il percorso formativo si sostanzia come segue:

Al primo anno di corso, si offre una formazione metodologica comune, ampia e equilibrata, che interessa tutti i settori scientifici caratterizzanti e quelli affini. I contenuti erogati in tale fase riguardano metodologie di analisi, progettazione e controllo di macchine e attuatori elettrici, azionamenti elettrici e convertitori elettronici di potenza; metodologie di analisi riguardanti dispositivi elettromagnetici a parametri concentrati e distribuiti nonché basi metodologiche per l'utilizzo di strumenti di analisi di campi elettromagnetici; analisi di sistemi elettroenergetici e i sistemi elettromeccanici con un approccio integrato interdisciplinare; metodologie di analisi, progettazione e controllo di reti elettriche in bassa, media e alta tensione; componenti e dispositivi di protezione per impianti di produzione dell'energia elettrica funzionanti in modo autonomo o connessi in rete; conoscenza e utilizzo di strumenti automatici di misura.

Il secondo anno di corso è costituito da tutti insegnamenti curriculari a scelta suddivisi in 3 orientamenti denominati: “Mobilità elettrica”, “Energia elettrica e smart grids”, “Industriale e Progettazione” che interessano tutti solo il secondo anno di corso in modo che al primo anno si forniscono le metodologie comuni a tutti i percorsi e al secondo anno si formano i vari orientamenti. Nel percorso “Mobilità elettrica”, si forniscono contenuti che sono altamente applicativi che riguardano powertrains per veicoli ibridi/elettrici a guida vincolata e su gomma, dispositivi di accumulo e infrastrutture di ricarica, pianificazione e gestione di sistemi di trasporto, propulsione elettrica, propulsione ferroviaria, sistemi elettrici portuali e aereoportuali.

Nel percorso “Energia elettrica e smart grids”, si forniscono contenuti riguardanti smart grid e risorse energetiche distribuite, sistemi di generazione fotovoltaici e eolici, sistemi di pianificazione e gestione dei sistemi elettrici, modellistica dei mercati dell'energia elettrica, metodologie di affidabilità elettrica, sviluppo di convertitori e sistemi di accumulo per smart grids.

Nel percorso “Industriale e Progettazione” si forniscono contenuti riguardanti azionamenti elettrici e sistemi di generazione per l'industria, metodologie di progettazione di impianti elettrici, di convertitori, macchine e azionamenti elettrici, elettronica industriale di potenza, sensori e smart metering.

Concludono la formazione insegnamenti a scelta libera dello studente con cui lo studente può approfondire sia contenuti specifici nei settori suddetti caratterizzanti, o in alternativa, può diversificare la propria formazione inserendo esami a scelta tratti da altri settori scientifici, ingegneristici o economici. Infine ci sono dei crediti per le ulteriori conoscenze e la prova finale con la quale lo studente integra le proprie conoscenze e mette a frutto le proprie competenze dedicandosi ad un'attività di tipo teorico, applicativo e/o sperimentale in cui dovrà fornire il proprio contributo originale. La tesi può essere svolta presso l'Ateneo o presso Istituzioni esterne pubbliche o private, nazionali o internazionali.

Art. 3

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Gli ambiti di attività e gli sbocchi professionali sono i diversi comparti dell'Industria di Trasformazione e delle Aziende/Enti erogatori di beni e servizi, le strutture tecniche private o della Pubblica Amministrazione preposte alla gestione ed al controllo dell'ambiente, dell'energia e della sicurezza, nonché un più ampio spettro di collocazioni professionali per le quali sia richiesta attitudine alla gestione di processi complessi. Tra le figure che il Corso formerà sono di rilievo le seguenti:

Gli ambiti di attività e gli sbocchi professionali sono i diversi comparti dell'Industria di Trasformazione e delle Aziende/Enti erogatori di beni e servizi, le strutture tecniche private o della Pubblica Amministrazione preposte alla gestione ed al controllo dell'ambiente, dell'energia e della sicurezza, nonché un più ampio spettro di collocazioni professionali per le quali sia richiesta attitudine alla gestione di processi complessi. Tra le figure che il Corso formerà sono di rilievo le seguenti:

Nome della figura che il corso formerà:

1. Esperto nella progettazione di apparati, macchine e azionamenti elettrici.

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la progettazione di apparati, macchine e azionamenti elettrici elettrici, dispositivi elettromeccanici anche innovativi. Può rivestire ruoli di coordinamento

Competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di progettare e/o coordinare le attività di progettazione di un gruppo di lavoro. Definire specifiche tecniche di una determinata macchina o dispositivo; dimensionare un apparato e/o dispositivo anche con l'ausilio di strumenti software per la progettazione assistita dal calcolatore (Computer Aided Design, CAD); coordinare l'esecuzione delle attività di verifica del prodotto per caratterizzare i parametri e le prestazioni delle apparecchiature elettromeccaniche.

Sbocchi occupazionali:

Aziende nell'industria elettromeccanica che producono componenti, apparati e macchine elettriche per applicazioni industriali e civili, per i trasporti, per gli impianti di produzione, trasporto e distribuzione dell'energia elettrica.

2. Esperto nella progettazione integrata di sistemi elettrici

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti il coordinamento di gruppi di lavoro nell'ambito della progettazione integrata di impianti elettrici e/o di progettista in gruppi di lavoro nell'ambito della progettazione integrata di impianti elettrici e di altri impianti tecnologici.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di organizzare e dirigere attività di gruppi di lavoro anche interdisciplinari per la progettazione di impianti elettrici e tecnologici in strutture di qualsiasi tipo e dimensione operanti nei settori industriale, commerciale, dei trasporti e delle infrastrutture civili anche operando in sinergia con esperti aventi competenze diverse in studi di progettazione integrata multifunzionale.

sbocchi occupazionali:

Aziende private o enti pubblici operanti nei settori industriale, commerciale, dei trasporti e delle infrastrutture civili.

3. Esperto nella gestione di reti e sistemi elettrici ed energetici e del libero mercato dell'energia

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la pianificazione, programmazione e gestione di sistemi complessi anche con funzioni di responsabilità in strutture operative quali i centri di controllo del sistema elettrico di trasmissione nazionale o internazionale.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di costruire modelli dei sistemi elettrici per la produzione, la trasmissione, la distribuzione e l'utilizzazione dell'energia elettrica anche con l'ausilio di programmi di calcolo per la pianificazione delle reti elettriche. Competenze atte a identificare strategie di controllo ottimali per l'esercizio del sistema elettrico. Capacità di analizzare e saper interpretare i dati sui consumi elettrici ed energetici.

Competenze tecniche che consentano di promuovere azioni e interventi per migliorare l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia.

sbocchi occupazionali:

Compagnie elettriche ed energetiche, società commerciali, aziende o enti pubblici o privati per la gestione del servizio elettrico.

4. Esperto nella progettazione di sistemi di conversione elettrica dell'energia

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la progettazione di sistemi per la conversione elettrica dell'energia mediante l'impiego di dispositivi a semiconduttore, anche con funzione di coordinatore della progettazione e di programmazione dei relativi sistemi di controllo.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di progettare, anche mediante soluzioni innovative, convertitori elettronici di potenza e il relativo controllo digitale a microprocessore; scegliere i materiali, i componenti, i sensori e i trasduttori; definire gli schemi di controllo; eseguire o coordinare l'esecuzione delle operazioni di collaudo; verificare la sicurezza, la qualità e l'affidabilità delle realizzazioni. Competenze tecniche per codificare, applicare o coordinare l'applicazione delle procedure di manutenzione, definire e sviluppare applicazioni innovative.

sbocchi occupazionali:

Aziende di produzione e centri di ricerca e di sviluppo nel settore elettromeccanico e dell'automazione industriale.

5. Esperto tecnico-commerciale nei vari settori dell'ingegneria elettrica

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la consulenza industriale per realizzazioni impiantistiche e di sistema anche complesse e la commercializzazione di prodotti e servizi tecnico-commerciali.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di proporre soluzioni impiantistiche e/o prodotti, anche con tecnologie innovative, comparandone costi, all'affidabilità, vantaggi e svantaggi tecnico-economici anche con riguardo alle interazioni con i mercati energetici.

sbocchi occupazionali:

Aziende nazionali, estere o multinazionali per la produzione di componenti e apparecchiature elettriche, aziende per la gestione dei sistemi elettrici, società di consulenza industriale.

6. Esperto nella ricerca e nello sviluppo industriale

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti di ricerca teorica e/o applicata, in centri o laboratori anche con ruoli di responsabilità.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano la direzione e/o la partecipazione attività di ricerca teorica o sperimentale elettrica di qualunque tipo non escluse realizzazioni prototipali utilizzando programmi di calcolo e strumentazione di laboratorio avanzati.

Sono richieste altresì competenze tecniche e conoscenze normative per svolgere o coordinare attività per prove di laboratorio conto terzi o riferite ad attività di ricerca. Sono richieste infine competenze che consentano di elaborare soluzioni originali e innovative per lo sviluppo della ricerca scientifica e che consentano di saper diffondere con relative pubblicazioni e/o brevetti dette soluzioni. Sono richieste anche capacità di saper gestire il trasferimento tecnologico dei risultati ottenuti dalla ricerca.

sbocchi occupazionali:

Università e centri di ricerca pubblici o privati, nazionali e internazionali.

7. Esperto delle attività tecniche nella pubblica amministrazione

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la soluzione di problemi tecnici o di gestione di impianti, apparati e servizi presso l'ufficio tecnico di pubbliche amministrazioni anche con ruoli di responsabilità.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di operare come responsabile nella predisposizione e gestione di documentazione tecnico-economica per richieste di autorizzazioni, rapporti sul funzionamento e sulla manutenzione degli impianti e dei servizi, e la gestione del personale dedicato ad attività tecniche.

Sono richieste competenze che consentano di valutare il rispetto delle norme tecniche da parte di impianti e/o apparati e di saper operare eventualmente per la progettazione della loro messa a norma, garantendo l'efficienza degli impianti nel tempo.

Occorrono competenze utili per la verifica, svolgimento a regola d'arte di interventi tecnici di installazione, messa in servizio e manutenzione di impianti nel rispetto dei tempi, della qualità e dei costi previsti.

sbocchi occupazionali: Enti pubblici

8. Libero professionista (previo superamento, dopo la laurea, dell'Esame di Stato)

funzione in un contesto di lavoro:

Il laureato magistrale in Ingegneria Elettrica che, superando l'apposito esame di Stato si iscrive all'Albo degli Ingegneri nella sezione A svolge compiti inerenti l'attività libero professionale all'interno di società, aziende, enti privati ed amministrazioni pubbliche o per proprio conto.

Le caratteristiche della professione di ingegnere sono indicate nel DPR 5 giugno 2001 n. 328, "Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di Stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti". In particolare (art. 46 comma 2) le attività relative alla sezione A "implicano l'uso di metodologie avanzate, innovative o sperimentali nella progettazione, direzione lavori, stima e collaudo di strutture, sistemi e processi complessi o innovativi".

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze che consentano di sviluppare la pianificazione, progettazione, sviluppo, direzione lavori, stima, collaudo, gestione, valutazione di impatto ambientale di macchine, impianti industriali, impianti per la produzione, trasformazione e la distribuzione dell'energia, di sistemi e processi industriali e tecnologici, di apparati e di strumentazioni per la diagnostica e per la terapia medico-chirurgica. Per altre competenze si rimanda al DPR 5 giugno 2001 n. 328 e s.m.i..

sbocchi occupazionali:

Le opportunità professionali del libero professionista della sezione A nel settore industriale riferite al settore elettrico sono numerose e molto diversificate. Nell'ambito dell'attività professionale che coinvolge aziende o enti, privati o pubblici, l'ingegnere elettrico può svolgere diversi tipi di attività nei settori:

- produzione concentrata e/o generazione distribuita, trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica e centrali elettriche;

- dell'utilizzazione dell'energia elettrica negli impianti industriali, domestici, del terziario e dei trasporti;
- dell'automazione industriale e dell'industria elettromeccanica che produce componenti, apparati e macchine elettriche per applicazioni industriali e civili e per i trasporti.

9. Esperto di sensoristica

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti inerenti la progettazione della sensoristica e/o la individuazione della tecnologia più adatta per la sensoristica destinata ad essere impiegata nel controllo e nell'automazione di processi industriali, nella gestione dell'energia, nei trasporti.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze nell'ambito della sensoristica per il controllo di processi industriali, da coinvolgere nella progettazione ed implementazione presso gli impianti industriali, di sistemi per il monitoraggio dei processi di trasformazione del prodotto; competenze nei sensori smart per il monitoraggio di dati di rete elettrica o rete energetica o dei trasporti.

sbocchi occupazionali:

Aziende del settore dell'automazione industriale, del settore dei servizi e dei trasporti.

10. Esperto in mobilità sostenibile

funzione in un contesto di lavoro:

Svolge compiti di coordinamento nella progettazione e messa in esercizio e monitoraggio delle prestazioni delle infrastrutture di ricarica, dei sistemi di accumulo nonché funzioni di collaudo dell'Hardware utilizzato. Analizza le nuove tecnologie di accumulo che emergono sul mercato e l'evoluzione della normativa. Svolge compiti di coordinamento nella progettazione di powertrains.

competenze associate alla funzione:

Sono richieste conoscenze, abilità e competenze tecniche nel settore dei convertitori e degli azionamenti elettrici che consentano di coordinare un gruppo di lavoro orientato alla progettazione e gestione delle infrastrutture di ricarica di veicoli elettrici su gomma, dei sistemi di ricarica e dei principali powertrains di auto elettriche e ibride.

sbocchi occupazionali:

Aziende che operano nel settore della e-mobility, quali a titolo di esempio Plenitude-Be Power, Edison, ENEL, Helbiz, ABB ecc.

Art. 4

Requisiti di ammissione e conoscenze richieste per l'accesso al Corso di Studio¹

Per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica sono previsti, in ottemperanza all'art. 6 comma 2 del DM 270/04 e con le modalità di seguito definite e più dettagliatamente riportate nel Regolamento didattico Laurea Magistrale, specifici criteri di accesso riguardanti il possesso di requisiti curriculari e la verifica obbligatoria dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente. Detti requisiti prevedono, tra l'altro, la capacità di utilizzare correttamente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Requisiti curriculari

Per essere ammessi al Corso di Laurea magistrale in Ingegneria Elettrica occorre essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari: Laurea ex D.M. 509/00 o ex D.M. 270/04 o titolo di studio equipollente conseguito all'estero nelle vigenti classi L-08 (Classe delle Lauree in Ingegneria dell'Informazione) o L-09 (Classe delle Lauree in Ingegneria Industriale) e almeno 48 CFU nei settori ING-IND/31, ING-IND/32, ING-IND/33, ING-INF/07. Ulteriori tipologie di requisiti curriculari sono indicate nel Regolamento didattico del Corso di Studi.

In ogni caso i CFU richiesti per soddisfare i requisiti curriculari devono essere posseduti prima della verifica della preparazione individuale e prima dell'immatricolazione.

I criteri per l'ammissione dello studente al Corso di Laurea Magistrale in relazione al possesso dei requisiti curriculari sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di Studi.

Conoscenze linguistiche

In relazione alla capacità di utilizzare correttamente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, lo studente dovrà avere come prerequisito la conoscenza della lingua inglese o di altra lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, almeno di livello B2 secondo il Common European Framework of Reference for Languages.

Il Regolamento didattico determinerà le modalità di accertamento del su citato livello di conoscenza della lingua.

Adeguatezza della personale preparazione dello studente

La valutazione dell'Adeguatezza della personale preparazione dello studente è obbligatoria. I criteri per l'ammissione dello studente al Corso di Laurea Magistrale in relazione all'adeguatezza della sua personale preparazione sono definiti nel Regolamento didattico del Corso di Studi.

Art. 5

Modalità per l'accesso al Corso di Studio

1. La Commissione di Coordinamento Didattico del corso di norma disciplina i criteri di ammissione e l'eventuale programmazione delle iscrizioni, fatte salve differenti disposizioni di legge².
2. La verifica della personale preparazione è obbligatoria in ogni caso, e possono accedervi solo gli studenti in possesso dei requisiti curriculari.

Per l'iscrizione al Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica sono previsti, in ottemperanza all'art. 6 comma 2 del DM 270/04 e con le modalità di seguito definite, specifici criteri di accesso riguardanti il possesso di requisiti curriculari e la verifica obbligatoria dell'adeguatezza della personale preparazione dello studente.

Requisiti curriculari

La Commissione di Coordinamento didattico del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Elettrica valuta, sulla base dei programmi ufficiali degli insegnamenti conseguiti dal richiedente, i requisiti curriculari di cui all'art. 4 e ne riconosce i crediti formativi in tutto o in parte. Nel caso in cui i requisiti

¹ Artt. 7, 13, 14 del Regolamento Didattico di Ateneo.

² L'accesso programmato a livello nazionale è disciplinato dalla legge 264 del 1999 e successive modifiche e integrazioni.

curricolari non siano soddisfatti l'integrazione curriculare, in termini di crediti, dovrà essere completata prima dell'immatricolazione al corso di laurea magistrale effettuando, su indicazione della Commissione, o una iscrizione ai singoli insegnamenti per integrazione curriculare oppure una abbreviazione di carriera sul corso di laurea di I livello.

Adeguatezza della personale preparazione dello studente

Solo i richiedenti che verificano i requisiti curricolari accedono alla valutazione dell'adeguatezza della personale preparazione.

I criteri per l'ammissione dello studente al Corso di Laurea Magistrale in relazione all'adeguatezza della sua personale preparazione sono i seguenti:

1. Per gli studenti che hanno conseguito una Laurea triennale presso l'Ateneo Federico II o presso altri Atenei italiani, per essere immatricolati al corso di laurea magistrale in Ingegneria Elettrica lo studente deve sostenere una prova obbligatoria di verifica dell'adeguatezza della preparazione personale. Tale verifica consisterà in un colloquio tendente a valutare il livello delle conoscenze individuali nei settori scientifico-disciplinari caratterizzanti del Corso di Studi (ING-IND/31 Elettrotecnica, ING-IND/32 Convertitori, macchine e azionamenti elettrici, ING-IND/33 Sistemi elettrici per l'energia, ING-INF/07 Misure elettriche ed elettroniche). Il mancato superamento della verifica dell'adeguatezza della preparazione personale non permette l'immatricolazione al corso di studi magistrale in Ingegneria Elettrica. La Commissione che valuta l'Adeguatezza della personale preparazione dello studente è nominata dal Coordinatore del Corso di Studi ed è composta da un docente per ogni settore scientifico-disciplinare caratterizzante del Corso di Studi oltre il Coordinatore che la presiede. Il requisito della adeguatezza della personale preparazione dello studente si intende automaticamente superato se la media ponderata dei crediti degli esami conseguiti con la laurea di primo livello sia uguale o maggiore a 24/30 indipendentemente dal periodo occorso per conseguire il titolo. La media ponderata (sommatoria (voti x crediti) / sommatoria dei crediti) è calcolata su tutti i crediti con voto in trentesimi acquisiti e utili per il conseguimento della laurea di primo livello.
2. Per i candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero, L'adeguatezza della personale preparazione viene valutata mediante un colloquio da sostenere con la Commissione di cui al punto 1. La valutazione positiva consente l'immatricolazione unicamente nell'anno accademico per il quale la si è ottenuta. Qualora il candidato ammesso alla Laurea Magistrale non proceda - secondo le scadenze prestabilite - all'immatricolazione nell'anno accademico per il quale ha ottenuto l'ammissione - dovrà ricandidarsi e sottoporsi nuovamente a valutazione per accedere e immatricolarsi in anni accademici successivi.

Art. 6

Attività didattiche e Crediti Formativi Universitari

Ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento del CdS viene misurata in crediti formativi universitari (CFU). Ogni CFU corrisponde convenzionalmente a 25 ore di impegno formativo complessivo³ per ciascuno studente e comprende le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento e le ore riservate allo studio personale o ad altre attività formative di tipo individuale.

³ Secondo l'Art. 5, c. 1 del DM 270/2004 "Al credito formativo universitario corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente; con decreto ministeriale si possono motivatamente determinare variazioni in aumento o in diminuzione delle predette ore per singole classi, entro il limite del 20 per cento".

Per il Corso di Studio oggetto del presente Regolamento, le ore di attività didattica per lo svolgimento dell'insegnamento per ogni CFU, stabilite in relazione al tipo di attività formativa, sono le seguenti⁴:

- Lezione frontale: 8 ore per CFU;
- Seminario: 8 ore per CFU;
- Esercitazioni di didattica assistita (in laboratorio o in aula): 12 ore per CFU;
- Attività pratiche di laboratorio ad elevato contenuto sperimentale o pratico: 25 ore per CFU;
- Tirocinio: 25 ore per CFU.

Per le attività di Tirocinio, un CFU corrisponde a 25 ore di impegno formativo per ciascuno studente⁵. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il soddisfacimento delle modalità di verifica (esame, idoneità o frequenza) indicate nella scheda relativa all'insegnamento.

Art. 7

Articolazione delle modalità di insegnamento

L'attività didattica viene svolta in modalità convenzionale, ossia prevalentemente in presenza.⁶ La CCD delibera eventualmente quali insegnamenti prevedono anche attività didattiche offerte on-line.

Alcuni insegnamenti possono svolgersi anche in forma seminariale e/o prevedere esercitazioni in aula, laboratori linguistici ed informatici.

Informazioni dettagliate sulle modalità di svolgimento di ciascun insegnamento sono presenti sulle schede degli insegnamenti.

Art. 8

Prove di verifica delle attività formative⁷

1. La Commissione di Coordinamento Didattico, nell'ambito dei limiti normativi previsti⁸, stabilisce il numero degli esami e le altre modalità di valutazione del profitto che determinano

⁴ Il numero di ore tiene conto delle indicazioni presenti nell'Art. 6, c. 5 del RDA: "Per ogni CFU, delle 25 ore complessive, la quota da riservare alle attività per lo svolgimento dell'insegnamento deve essere: a) compresa tra le 5 e le 10 ore per le lezioni e le esercitazioni; b) compresa tra le 5 e le 10 ore per le attività seminariali; c) compresa tra le 8 e le 12 ore per le attività di laboratorio o attività di campo. Sono, in ogni caso, fatti salvi in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, diverse disposizioni di Legge o diverse determinazioni previste dai DD.MM."

⁵ Per l'attività di Tirocinio (DM interministeriale 142/1998), fatte salve ulteriori specifiche disposizioni, il numero di ore di lavoro pari a 1 CFU non possono essere inferiori a 25.

⁶ Si ricorda che, secondo il DM n. 289 del 25 marzo 2021 (linee generali d'indirizzo della programmazione triennale delle Università 2021-2023), all'allegato 4, lett. A, le tipologie di corsi sono le seguenti:

- a) Corsi di Studio convenzionali. Corsi di Studio erogati interamente in presenza, ovvero che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - una limitata attività didattica erogata con modalità telematiche, in misura non superiore a un decimo del totale.
- b) Corsi di Studio con modalità mista. Corsi di Studio che prevedono - per le attività diverse dalle attività pratiche e di laboratorio - la erogazione con modalità telematiche di una quota significativa delle attività formative, comunque non superiore ai due terzi.
- c) Corsi di Studio prevalentemente a distanza. Corsi di Studio erogati prevalentemente con modalità telematiche, in misura superiore ai due terzi (ma non tutte) delle attività formative.
- d) Corsi di Studio integralmente a distanza. In tali corsi tutte le attività formative sono svolte con modalità telematiche; rimane fermo lo svolgimento in presenza delle prove di esame di profitto e di discussione delle prove finali.

⁷ Art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo.

⁸ Ai sensi dei DD.MM. 16.3.2007 in ciascun Corso di Studio gli esami o prove di profitto previsti non possono essere più di 20 (lauree; Art. 4 c. 2), 12 (lauree magistrali; Art. 4, c. 2), 30 (lauree a ciclo unico quinquennali) o 36 (lauree a ciclo unico sessennali; Art. 4 c. 3). Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 13 c. 4, per i Corsi di Laurea, "restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all' Art. 10

l'acquisizione dei crediti formativi universitari. Gli esami sono individuali e possono consistere in prove scritte, orali, pratiche, grafiche, tesine, colloqui o combinazioni di tali modalità.

2. Le modalità di svolgimento delle verifiche pubblicate nelle schedine insegnamento e il calendario degli esami saranno resi noti agli studenti prima dell'inizio delle lezioni sul sito web del Dipartimento⁹.
3. Lo svolgimento degli esami è subordinato alla relativa prenotazione che avviene in via telematica. Qualora lo studente non abbia potuto procedere alla prenotazione per ragioni che il Presidente della Commissione considera giustificate, lo studente può essere egualmente ammesso allo svolgimento della prova d'esame, in coda agli altri studenti prenotati.
4. Prima della prova d'esame, il Presidente della Commissione accerta l'identità dello studente, che è tenuto ad esibire un documento di riconoscimento in corso di validità e munito di fotografia.
5. La valutazione a seguito di esame è espressa con votazione in trentesimi, l'esame è superato con la votazione minima di diciotto trentesimi, la votazione di trenta trentesimi può essere accompagnata dalla lode per voto unanime della Commissione. La valutazione a seguito di verifiche del profitto diverse dall'esame è espressa con un giudizio di idoneità.
6. Le prove orali di esame sono pubbliche, nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza. Qualora siano previste prove scritte, il candidato ha il diritto di prendere visione del/i proprio/i elaborato/i dopo la correzione.
7. Le Commissioni d'esame sono disciplinate dal Regolamento Didattico di Ateneo¹⁰.

Art. 9

Struttura del corso e piano degli studi

1. La durata legale del Corso di Studio è di 2 anni.
Lo studente dovrà acquisire 120 CFU¹¹, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - A) di base,
 - B) caratterizzanti,
 - C) affini o integrative,
 - D) a scelta dello studente¹²,
 - E) per la prova finale,

c. 5 lettere c), d) ed e) del D.M. n. 270/2004 ivi compresa la prova finale per il conseguimento del titolo di studio". Per i Corsi di Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico, invece, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, Art. 14 c. 7, "restano escluse dal conteggio degli esami le prove che costituiscono un accertamento di profitto relativamente alle attività di cui all'Art. 10 c. 5 lettere d) ed e) del D.M. n. 270/2004; l'esame finale per il conseguimento della Laurea Magistrale e Magistrale a ciclo unico rientra nel computo del numero massimo di esami".

⁹ Si richiama l'Art. 22 c. 8 del RDA in base al quale "il Dipartimento o la Scuola cura che le date per le verifiche di profitto siano pubblicate sul portale con congruo anticipo che di norma non può essere inferiore a 60 giorni prima dell'inizio di ciascun periodo didattico e che sia previsto un adeguato periodo di tempo per l'iscrizione all'esame che deve essere di norma obbligatoria".

¹⁰ Si richiama l'Art. 22, c. 4 del RDA in base al quale "le Commissioni di esame e delle altre verifiche di profitto sono nominate dal Direttore del Dipartimento o dal Presidente della Scuola quando previsto dal Regolamento della stessa. È possibile delegare tale funzione al Coordinatore della CCD. Le Commissioni sono composte dal Presidente ed eventualmente da altri docenti o cultori della materia. Per gli insegnamenti attivi, il Presidente è il titolare dell'insegnamento ed in tal caso la Commissione delibera validamente anche in presenza del solo Presidente. Negli altri casi, il Presidente è un docente individuato all'atto della nomina della Commissione. Alla valutazione collegiale complessiva del profitto a conclusione di un insegnamento integrato partecipano i docenti titolari dei moduli coordinati e il Presidente è individuato all'atto della nomina della Commissione".

¹¹ Il numero complessivo di CFU per l'acquisizione del relativo titolo deve essere così inteso: laurea a ciclo unico sessennale, 360 CFU; laurea a ciclo unico quinquennale, 300 CFU; laurea triennale, 180 CFU; laurea magistrale, 120 CFU.

¹² Corrispondenti ad almeno 12 CFU per le lauree triennali e ad almeno 8 CFU per le lauree magistrali (Art. 4, c. 3 del D.M. 16.3.2007).

F) ulteriori attività formative.

2. La laurea si consegue dopo avere acquisito 120 CFU [vedi nota 9] con il superamento degli esami, in numero non superiore a 12 ivi compreso l'esame finale, e lo svolgimento delle altre attività formative.

Fatta salva diversa disposizione dell'ordinamento giuridico degli studi universitari, ai fini del conteggio si considerano gli esami sostenuti nell'ambito delle attività di base, caratterizzanti e affini o integrative nonché nell'ambito delle attività autonomamente scelte dallo studente (TAF D). Gli esami o valutazioni di profitto relativi alle attività autonomamente scelte dallo studente possono essere considerate nel computo complessivo corrispondenti a una unità¹³. Restano escluse dal conteggio le prove che costituiscono un accertamento di idoneità relativamente alle attività di cui all'Art. 10 comma 5 lettere d) ed e) del D.M. 270/2004¹⁴. Gli insegnamenti integrati, composti da due o più moduli, prevedono un'unica prova di verifica.

3. Per acquisire i CFU relativi alle attività a scelta autonoma, lo studente ha libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati presso l'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo. Tale coerenza viene valutata dalla Commissione di Coordinamento Didattico del CdS. Anche per l'acquisizione dei CFU relativi alle attività a scelta autonoma è richiesto il "superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto" (Art. 5, c. 4 del D.M. 270/2004).
4. Il piano di studi sintetizza la struttura del corso elencando gli insegnamenti previsti suddivisi per anno di corso ed eventualmente per curriculum. Alla fine della tabella del piano di studi sono elencate le propedeuticità previste dal Corso di Studio. Il piano degli studi offerto agli studenti, con l'indicazione dei settori scientifico-disciplinari e dell'ambito di afferenza, dei crediti, della tipologia di attività didattica è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento.
5. Ai sensi dell'Art. 11, c. 4-bis del DM 270/2004, è possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'Ordinamento didattico del Corso di Studio dell'anno accademico di immatricolazione. Il Piano di Studi individuale è approvato dalla CCD.

Art. 10

Obblighi di frequenza¹⁵

1. In generale, la frequenza alle lezioni frontali è fortemente consigliata ma non obbligatoria. In caso di singoli insegnamenti con frequenza obbligatoria, tale opzione è indicata nella relativa Schedina insegnamento/attività disponibile nell'Allegato 2.
2. Qualora il docente preveda una modulazione del programma diversa tra studenti frequentanti e non frequentanti, questa è indicata nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

¹³ Art. 4, c. 2 dell'Allegato 1 al D.M. 386/2007.

¹⁴ Art. 10, c. 5 del D.M. 270/2004: "Oltre alle attività formative qualificanti, come previsto ai commi 1, 2 e 3, i Corsi di Studio dovranno prevedere: a) attività formative autonomamente scelte dallo studente purché coerenti con il progetto formativo [TAF D]; b) attività formative in uno o più ambiti disciplinari affini o integrativi a quelli di base e caratterizzanti, anche con riguardo alle culture di contesto e alla formazione interdisciplinare [TAF C]; c) attività formative relative alla preparazione della prova finale per il conseguimento del titolo di studio e, con riferimento alla laurea, alla verifica della conoscenza di almeno una lingua straniera oltre l'italiano [TAF E]; d) attività formative, non previste dalle lettere precedenti, volte ad acquisire ulteriori conoscenze linguistiche, nonché abilità informatiche e telematiche, relazionali, o comunque utili per l'inserimento nel mondo del lavoro, nonché attività formative volte ad agevolare le scelte professionali, mediante la conoscenza diretta del settore lavorativo cui il titolo di studio può dare accesso, tra cui, in particolare, i tirocini formativi e di orientamento di cui al decreto 25 marzo 1998, n. 142, del Ministero del lavoro [TAF F]; e) nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, attività formative relative agli stages e ai tirocini formativi presso imprese, amministrazioni pubbliche, enti pubblici o privati ivi compresi quelli del terzo settore, ordini e collegi professionali, sulla base di apposite convenzioni".

¹⁵ Art. 22, c. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. La frequenza alle attività seminariali che attribuiscono crediti formativi è obbligatoria. Le relative modalità di verifica del profitto per l'attribuzione di CFU è compito della CCD.

Art. 11

Propedeuticità e conoscenze pregresse

1. L'elenco delle propedeuticità in ingresso (necessarie per sostenere un determinato esame) e in uscita è riportato alla fine dell'Allegato 1 e nella Schedina insegnamento/attività (Allegato 2).
2. Le eventuali conoscenze pregresse ritenute necessarie sono indicate nella singola Scheda Insegnamento pubblicata sulla pagina web del corso e sul sito docentiUniNA.

Art. 12

Calendario didattico del CdS

Il calendario didattico del CdS viene reso disponibile sul sito web del Dipartimento con congruo anticipo rispetto all'inizio delle attività (Art. 21, c. 5 del RDA).

Art. 13

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in altri Corsi di Studio della stessa Classe¹⁶

Per gli studenti provenienti da Corsi di Studio della stessa Classe la Commissione di Coordinamento Didattico assicura il riconoscimento dei CFU, ove associati ad attività culturalmente compatibili con il percorso formativo, acquisiti dallo studente presso il Corso di Studio di provenienza, secondo i criteri di cui al successivo articolo 14. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Resta fermo che la quota di crediti formativi universitari relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente, non può essere inferiore al 50% di quelli già conseguiti.

Art. 14

Criteri per il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali¹⁷; criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari

1. Il riconoscimento dei crediti acquisiti in Corsi di Studio di diversa Classe, in Corsi di studio universitari o di livello universitario, attraverso corsi singoli, presso Università telematiche e in Corsi di Studio internazionali, avviene ad opera della CCD, sulla base dei seguenti criteri:
 - analisi del programma svolto;
 - valutazione della congruità dei settori scientifico disciplinari e dei contenuti delle attività formative in cui lo studente ha maturato i crediti con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio e delle singole attività formative da riconoscere, perseguendo comunque la finalità di mobilità degli studenti.

Il riconoscimento è effettuato fino a concorrenza dei crediti formativi universitari previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio. Il mancato riconoscimento di crediti formativi universitari deve essere adeguatamente motivato. Ai sensi dell'Art. 5, comma 5-bis, del D.M. 270/2004, è possibile altresì l'acquisizione di crediti formativi presso altri atenei italiani sulla base di convenzioni stipulate tra le istituzioni interessate, ai sensi della normativa vigente¹⁸.

¹⁶ Art. 19 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁷ Art. 19 e Art. 27 c. 6 del Regolamento Didattico di Ateneo.

¹⁸ Art. 6, c. 9 del Regolamento Didattico di Ateneo.

2. L'eventuale riconoscimento di CFU relativi ad esami superati come corsi singoli potrà avvenire entro il limite di 36 CFU, ad istanza dell'interessato e in seguito all'approvazione della CCD. Il riconoscimento non potrà concorrere alla riduzione della durata legale del Corso di Studio, così come determinata dall'Art. 8, c. 2 del D.M. 270/2004, fatta eccezione per gli studenti che si iscrivono essendo già in possesso di un titolo di studio di pari livello¹⁹.
3. Relativamente ai criteri per il riconoscimento di CFU per attività extra-curricolari, entro un limite massimo di 12 CFU possono essere riconosciute le seguenti attività:
 - conoscenze e abilità professionali e abilità certificate, tenendo conto della congruenza dell'attività svolta e/o dell'abilità certificata rispetto alle finalità e agli obiettivi del Corso di Studio di iscrizione nonché dell'impegno orario della durata di svolgimento;
 - conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università.

Art. 15

Criteri per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio

L'iscrizione a singoli corsi di insegnamento, previsti dal Regolamento di Ateneo²⁰, è disciplinata dal "Regolamento di Ateneo per l'iscrizione a corsi singoli di insegnamento attivati nell'ambito dei Corsi di Studio"²¹.

Art. 16

Caratteristiche e modalità di svolgimento della prova finale

Fonte: SUA

Quadro: A5a (RAD) e A5b

Art. 17

Linee guida per le attività di tirocinio e stage

1. Gli studenti iscritti al CdS possono decidere di effettuare attività di tirocinio o *stage* formativi presso Enti o Aziende convenzionati con l'Ateneo. Le attività di tirocinio e *stage* non sono obbligatorie, e concorrono all'attribuzione di crediti formativi per le Altre attività formative a scelta dello studente inserite nel piano di studi, così come previsto dall'Art. 10, comma 5, lettere d ed e, del D.M. 270/2004²².
2. Le modalità di svolgimento e le caratteristiche di tirocini e *stage* sono disciplinate dalla CCD con un apposito regolamento.
3. L'Università degli Studi di Napoli Federico II, per il tramite degli Uffici preposti, assicura un costante contatto con il mondo del lavoro, per offrire a studenti e laureati dell'Ateneo concrete opportunità di tirocini e *stage* e favorirne l'inserimento professionale.

Art. 18

Decadenza dalla qualità di studente²³

Incorre nella decadenza lo studente che non abbia sostenuto esami per otto anni accademici consecutivi, a meno che il suo contratto non stabilisca condizioni diverse. In ogni caso, la decadenza

¹⁹ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²⁰ Art. 19, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo.

²¹ D.R. n. 348/2021.

²² I tirocini *ex lettera d* possono essere sia interni che esterni; tirocini e *stage ex lettera e* possono essere solo esterni.

²³ Art. 24, c. 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

va comunicata allo studente a mezzo posta elettronica certificata o altro mezzo idoneo che ne attesti la ricezione.

Art. 19

Compiti didattici, comprese le attività didattiche integrative, di orientamento e di tutorato

1. I docenti e ricercatori svolgono il carico didattico assegnato secondo quanto disposto dal Regolamento didattico di Ateneo e nel Regolamento sui compiti didattici e di servizio agli studenti dei professori e ricercatori e sulle modalità per l'autocertificazione e la verifica dell'effettivo svolgimento²⁴.
2. Docenti e ricercatori devono garantire almeno due ore di ricevimento ogni 15 giorni (o per appuntamento in ogni caso concesso non oltre i 15 giorni) e comunque garantire la reperibilità via posta elettronica.
3. Il servizio di tutorato ha il compito di orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi e di rimuovere gli ostacoli che impediscono di trarre adeguato giovamento dalla frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità e alle attitudini dei singoli.
4. L'Università assicura servizi e attività di orientamento, di tutorato e assistenza per l'accoglienza e il sostegno degli studenti. Tali attività sono organizzate dalle Scuole e/o dai Dipartimenti con il coordinamento dell'Ateneo, secondo quanto stabilito dal RDA nell'articolo 8.

Art. 20

Valutazione della qualità delle attività svolte

1. La Commissione di Coordinamento Didattico attua tutte le forme di valutazione della qualità delle attività didattiche previste dalla normativa vigente secondo le indicazioni fornite dal Presidio della Qualità di Ateneo.
2. Al fine di garantire agli studenti del Corso di Studio la qualità della didattica nonché di individuare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, l'Università degli Studi di Napoli Federico II si avvale del sistema di Assicurazione Qualità (AQ)²⁵, sviluppato in conformità al documento "Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento del Sistema Universitario Italiano" dell'ANVUR, utilizzando:
 - indagini sul grado di inserimento dei laureati nel mondo del lavoro e sulle esigenze post-lauream;
 - dati estratti dalla somministrazione del questionario per la valutazione della soddisfazione degli studenti per ciascun insegnamento presente nel piano di studi, con domande relative alle modalità di svolgimento del corso, al materiale didattico, ai supporti didattici, all'organizzazione, alle strutture.I requisiti derivanti dall'analisi dei dati sulla soddisfazione degli studenti, discussi e analizzati dalla Commissione di Coordinamento Didattico e dalla Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS), sono inseriti fra i dati di ingresso nel processo di progettazione del servizio e/o fra gli obiettivi della qualità.
3. L'organizzazione dell'AQ sviluppata dall'Ateneo realizza un processo di miglioramento continuo degli obiettivi e degli strumenti adeguati per raggiungerli, facendo in modo che in tutte le strutture siano attivati processi di pianificazione, monitoraggio e autovalutazione che

²⁴ D.R. n. 2482//2020.

²⁵ Il sistema di Assicurazione Qualità, basato su un approccio per processi e adeguatamente documentato, è progettato in maniera tale da identificare le esigenze degli studenti e di tutte le parti interessate, per poi tradurle in requisiti che l'offerta formativa deve rispettare.

consentano la pronta rilevazione dei problemi, il loro adeguato approfondimento e l'impostazione di possibili soluzioni.

Art. 21

Norme finali

1. Il Consiglio di Dipartimento, su proposta della Commissione di Coordinamento Didattico, sottopone all'esame del Senato Accademico eventuali proposte di modifica e/o integrazione del presente Regolamento.

Art. 22

Pubblicità ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo ufficiale dell'Università; è inoltre pubblicato sul sito d'Ateneo. Le stesse forme e modalità di pubblicità sono utilizzate per le successive modifiche e integrazioni.
2. Sono parte integrante del presente Regolamento l'Allegato 1 (Struttura CdS) e l'Allegato 2 (Schedina insegnamento/attività).